

Pasqua 2020

Catechesi in famiglia



PRESENTAZIONE DELLE SCHEDE

Carissimi genitori,

in questo tempo così difficile in cui sono stati ridotti al minimo i contatti col mondo esterno, siamo invitati ancora di più a testimoniare la nostra fede e la nostra testimonianza in Gesù che ci aiuterà a superare al meglio questo momento.

Molto probabilmente, le prossime settimane ci vedranno ancora lontani, non potendo partecipare fisicamente alle celebrazioni delle domeniche di Pasqua a cui si siamo preparati durante questa quaresima.

L'Uff. Catechistico diocesano ha pensato, con il presente sussidio, di aiutare voi, genitori (o nonni) a riscoprire il vostro servizio di primi educatori alla fede, mai sostituibile. In esso sono proposte alcune schede che potrebbe aiutarvi a “costruire” degli incontri di vera e propria *catechesi in famiglia*.

Ogni scheda prevede:

- un momento di preghiera iniziale;
- la lettura del vangelo di ogni domenica di Pasqua;
- attività (giochi, quiz o altro).
- un momento di preghiera finale.

- I **momenti di preghiera** si potrebbero fare nei pressi di un “angolo di preghiera” debitamente preparato (è sufficiente preparare, in un luogo adatto, un'icona o un crocifisso e il libro dei vangeli o della Bibbia aperto);
- La **lettura del vangelo** va fatta insieme, per aiutare i bambini a comprendere eventuali termini difficili presenti nel testo.
- Le **attività** servono ad agevolare i concetti attraverso una modalità più consona ai bambini.

È sempre bene, per il raggiungimento dell'obiettivo, provare a non variare le parti che compongono ciascuna scheda. Tuttavia ogni famiglia tenga conto del principio di adattamento.

Buon cammino di Pasqua!

LEGENDA

G.: genitore **T.:** tutti **B.:** bambino/a

Domenica di Pasqua
12 aprile

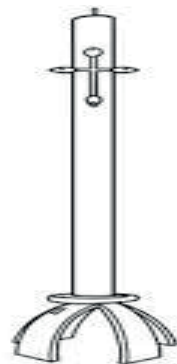
Segno: una candela, possibilmente nuova.

LA PREGHIERA

T.: Nel nome del Padre, del Figlio....

➤ [*Un bambino porta la candela all'angolo della preghiera e, da solo o aiutato, la accende*]

G.: In questa prima domenica di Pasqua, al nostro “angolo di preghiera” abbiamo portato una candela nuova e l’abbiamo accesa. Questa notte, davanti alla porta d’ingresso delle chiese di tutto il mondo, è successo qualcosa di simile: è stata benedetta e accesa per la prima volta una candela molto grande, detta “cero pasquale”. Esso è il simbolo di Gesù, vera luce che illumina ogni uomo. La sua accensione rappresenta la resurrezione di Gesù, la nuova vita che ogni fedele riceve da lui.



Dopo l’accensione del cero con il fuoco nuovo una processione lo accompagna all’interno della Chiesa e viene posto, solennemente, nei pressi dell’altare.

LETTURA DEL VANGELO

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (possibilmente cantato)

T.: Alleluja - Alleluja

G.: *Cristo, nostra Pasqua, è immolato: facciamo festa nel Signore.*

T.: Alleluja - Alleluja

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

G.: «Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore

dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti».

ATTIVITÀ

Si può scegliere di fare una delle attività suggerite, o tutte, o solo alcune.

1. TROVA LA PAROLA

Dopo un momento di silenzio si può invitare il ragazzo a rileggere personalmente il brano del Vangelo e a sottolineare in **blu** le parole che lo hanno colpito di più e a dire il perché. Poi a sottolineare in **rosso** le parole difficili che il genitore proverà a spiegare.

2. TU CHI SEI?

Sia genitori che bambini provano ad immedesimarsi in un personaggio del vangelo (Maria di Magdala, Pietro, il discepolo amato...) e si prova a dire, ad alta voce, qualche atteggiamento o comportamento avrebbero assunto, se si fossero trovati in quella situazione. Poi ognuno lo scriverà, compresi i genitori, su un foglio (es. post-it) che poi potrà essere posto nell'ultima pagina del proprio Vangelo.

3. TROVA LA PAROLA ESATTA

Nel brano Gesù è il grande protagonista, ma non compare mai di persona nella narrazione.

Rileggere il passo del Vangelo, colorare l'immagine e completare le frasi inserendo le seguenti parole: BENDE, CREDETTE, ENTRA, DOMENICA, MEMORIALE, PIEGATO, PIETRO, POSTO, SEPOLCRO, SUDARIO.



- Per i Cristiani il giorno dopo il sabato è “il primo giorno della nuova settimana”, l’inizio del nuovo tempo, il giorno _____ della resurrezione, chiamato “giorno del Signore” e cioè la _____.
- Maria di Magdala trova il sepolcro vuoto e corre da _____ e dall’altro discepolo quello che Gesù amava.
- Maria teme che il corpo di Gesù sia stato portato via e dice “non sappiamo dove l’hanno _____!”
- Simon Pietro corre insieme all’altro discepolo verso il _____.
- L’altro discepolo giunge per primo al sepolcro vede le _____ per terra, ma non _____.
- Quando arriva Pietro entra e vede che il _____, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma _____ in un luogo a parte così capisce che non c’è stato alcun furto.
- Quando entra l’altro discepolo vide e _____.

Preghiera finale

T.: O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

II Domenica di Pasqua
19 aprile

Segno: la statuina della pecorella del presepe

LA PREGHIERA

T.: Nel nome del Padre, del Figlio....

➤ [Un bambino porta la statuina all'angolo della preghiera]

G.: È consuetudine nel periodo pasquale regalare la colomba, il dolce la cui forma ricorda una colomba con le ali distese. La colomba richiama l'episodio del diluvio universale descritto dalla Genesi, allorché ritornò da Noè tenendo nel becco un ramoscello di ulivo, messaggio di pace: il castigo divino concluso, le acque del diluvio si stanno ritirando, inizia un'epoca nuova per l'umanità intera.

Colomba simbolo di pace.



LETTURA DEL VANGELO

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (possibilmente cantato)

T.: Alleluja - Alleluja

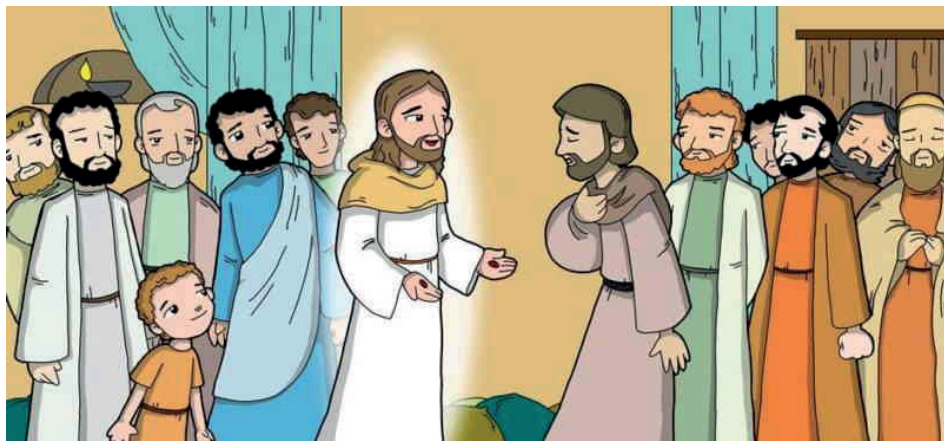
G.: *Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto. Beati quelli che, non hanno visto e hanno creduto.*

T.: Alleluja – Alleluja

G.: Dal vangelo secondo Giovanni (20, 19-31)

«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno

dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome».



Si può scegliere di fare una delle attività suggerite, o tutte, o solo alcune.

1. ALBUM FOTOGRAFICO

Nel brano evangelico notiamo la gioia dei discepoli nel rivedere Gesù risorto, che essi pensavano di aver perso definitivamente e che, invece, si ripresenta.

Genitori e bambini potrebbero vivere e assaporare la gioia di “riscoprirsi” attraverso le foto dell’album fotografico (una festa, un compleanno, un’estate...).

2. VIDEOCHIAMATA

Questa attività ha lo scopo di far gustare, ai bambini, la gioia di risentire e rivedere un parente lontano. In tal caso, il genitore, accordatosi precedentemente con un parente, mentre si sta svolgendo la catechesi, si fa raggiungere da una videochiamata e condivide, con il bambino, la gioia di poter comunicare con quel parente con il quale non ci si vede da tempo. Al termine della videochiamata, si può dialogare con il bambino provando a descrivere i sentimenti che sono emersi.

3. IL RICORDO DI UN CARO DEFUNTO

Con questa attività, il genitore potrebbe narrare la vita di un suo parente (un genitore, un nonno...) defunto, facendo capire al bambino che la sua presenza è ancora oggi “viva” ed avvertita in termini di custodia, protezione, ecc.

Preghiera finale

T.: *Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova.*

III Domenica di Pasqua
26 aprile

Segno: l'acqua.

LA PREGHIERA

T.: Nel nome del Padre, del Figlio....

[*Un bambino porta un piccolo vaso con dell'acqua all'angolo della preghiera*]

G.: È l'elemento che purifica ed il mezzo attraverso il quale si compie il Battesimo. La notte di Pasqua è la notte battesimale per eccellenza, il momento in cui il fedele viene incorporato alla Pasqua di Cristo, che rappresenta il passaggio dalla morte alla vita. Nelle altre domeniche in cui si compie questo sacramento è come se si prolungasse e rinnovasse settimanalmente la domenica per eccellenza, la Festa di Pasqua.



LETTURA DEL VANGELO

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (possibilmente cantato)

T.: Alleluja - Alleluja

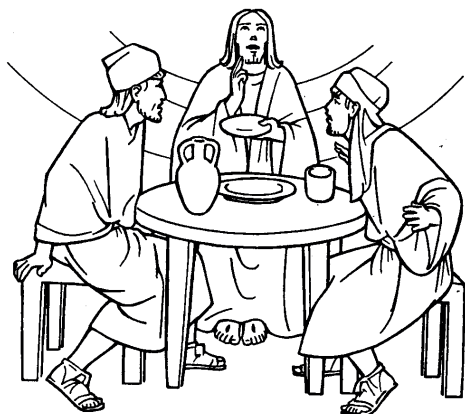
G.: *Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.*

T.: Alleluja – Alleluja

G.: **Dal vangelo secondo Luca (24, 13-35)**

«Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu

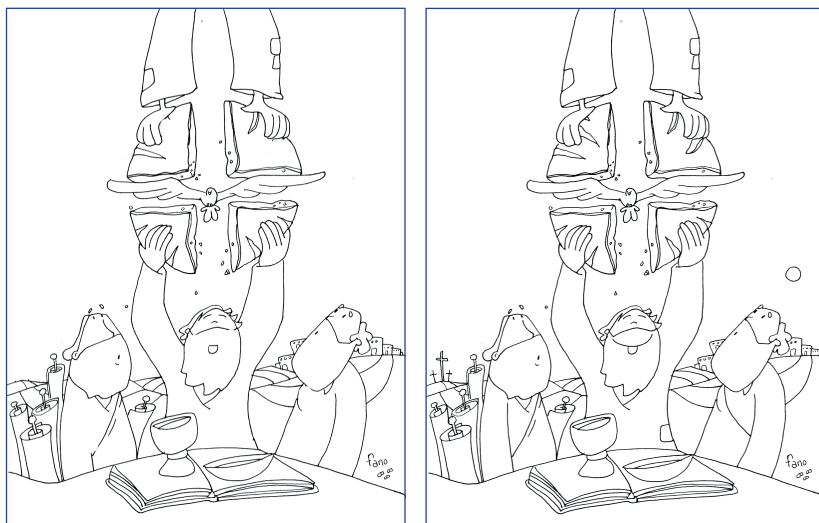
sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».



ATTIVITA'

1. TROVA LE DIFFERENZE

Trovare le differenze tra le due immagini di seguito.



2. RICORDARE DISEGNANDO

L'attività si svolge come il gioco del Pictionary. Ci si divide in due squadre e ognuna sceglie chi dovrà disegnare le parole. Un membro di una squadra pesca una parola tra le seguenti (che saranno state precedentemente ritagliate in semplici listelli di carta) e il disegnatore prescelto dovrà disegnarla (senza farla vedere ai compagni di squadra) entro un limite di tempo pari a 1 minuto; gli altri componenti della squadra devono provare ad indovinare la parola. Vince la squadra che indovina più parole.

Le parole da disegnare sono: PANE, CROCE, MADONNA, GESÙ RISORTO, ACQUA BENEDETTA, CERO PASQUALE, BATTESIMO, PALME, CALICE DEL VINO, DIAVOLETTA, ANGELO CUSTODE, FIUME GIORDANO, SAN GIUSEPPE, CENACOLO.

Pregghiera finale

T.: *Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allietta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Amen.*

IV Domenica di Pasqua
3 maggio

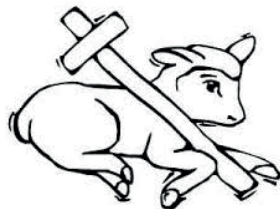
Segno: l'agnello

LA PREGHIERA

T.: Nel nome del Padre, del Figlio....

[*Un bambino porta una statuina che rappresenta un agnello (come quella del presepe) all'angolo della preghiera*]

G.: Oltre a rappresentare la primizia del gregge, sia nell'antico che nel nuovo Testamento, ha significato sacrificale e quindi diventa il simbolo più perfetto di Gesù Cristo: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo». Inoltre l'Agnello, che è il simbolo dell'innocenza e del candore, è offerto in sacrificio durante la Pasqua ebraica. Ma è anche il simbolo della Resurrezione.



LETTURA DEL VANGELO

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (possibilmente cantato)

T.: Alleluja - Alleluja

G.: *Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.*

T.: Alleluja – Alleluja

G.: **Dal vangelo secondo Giovanni** (Gv 10, 1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

ATTIVITA'

1. VIDEO

Vedere insieme questo video-cartone sul Buon Pastore: https://www.youtube.com/watch?v=_oOdXtetD8A.

Come tra il pastore e le pecore al tempo di Gesù, anche oggi capita di affezionarsi ad un animale domestico. Si può registrare un video in cui si presenta il proprio animale (nome, età...) e si prova a descrivere il rapporto che ci lega a lui.

Pregiera finale

T.: *Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore.*



V Domenica di Pasqua
10 maggio

Segno: sedia

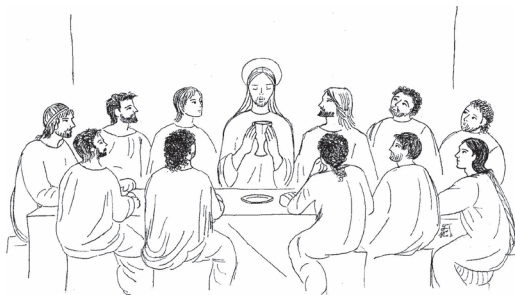
LA PREGHIERA

T.: Nel nome del Padre, del Figlio....

[L'inizio della preghiera è accompagnato dal gesto simbolico di predisporre, nel luogo individuato per la preghiera, una sedia per ciascun componente della famiglia]

G.: “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.”

Che vuol dire turbato? Il Maestro conosce il cuore dei suoi amici, sa prevedere anche le loro reazioni. Per questo sa che presto i Dodici e gli altri discepoli, si troveranno con



dentro un miscuglio di emozioni: paura, tristezza, solitudine, incertezza. Sperimentano le nostre stesse emozioni. Ma il Signore consola, infonde coraggio e chiede di avere fede. Domenica scorsa ci ha detto di essere la porta delle pecore. Adesso dice di essere la via, la verità e la vita, e che per ciascuno ha preparato un posto... nel suo cuore.

LETTURA DEL VANGELO

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (possibilmente cantato)

T.: Alleluja - Alleluja

G.: Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

T.: Alleluja – Alleluja

G.: Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa

del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

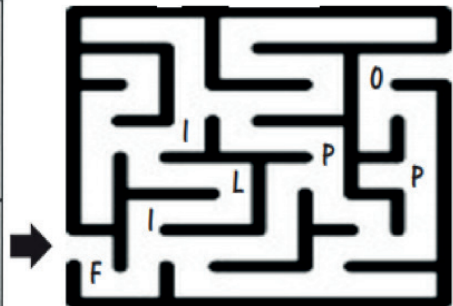


ATTIVITÀ

1. QUAL È IL MIO POSTO?

Insieme ai genitori o ai nonni si può riflettere sui diversi compiti che ciascuno è chiamato ad “assolvere” anche in casa. Ciascuno dei componenti della famiglia ha “un posto” e per compiere fino in fondo la sua missione deve seguire una strada, assumere degli atteggiamenti e delle responsabilità. I bambini possono immaginare un tavolo con tanti posti quante sono le persone che vivono insieme a loro, posizionarvi delle sedie e a ciascuna assegnare un componente della famiglia. Vicino ad ogni sedia allegare dei post-it che specifichino “il posto” (cioè cosa è chiamato a svolgere quella persona) e quali comportamenti seguire. Anche Gesù prepara per noi un posto e ci indica anche come raggiungerlo. Non seguendo i nostri idoli (calciatori, youtubers, attori famosi) ma il Suo esempio che ci rivela la bontà del Padre: è lui la via, la verità e la vita e il “nostro posto” è la felicità che Gesù ci indica come possibile e realizzabile se facciamo bene, fino in fondo, il nostro dovere.

2. CHI PARLA CON GESÙ?



Per scoprire chi parla con Gesù,
metti in ordine le lettere che trovi nel labirinto.

--	--	--	--	--	--	--	--

3. FESTA DELLA MAMMA

Sicuramente, una delle persone che ci aiuta a percorrere la “via” che Gesù ci indica è la mamma! In questo giorno a lei dedicato, in maniera semplice, realizziamo un fiore attraverso il disegno o utilizzando altri materiali che troviamo in casa. Su quel fiore incolliamo un post – it sul quale scriviamo MAMMA GRAZIE per...

Preghiera finale

T.: Sto crescendo e ho voglia di uscire, conoscere, esplorare. Quante vie davanti a me! Saranno tutte belle? Come posso trovare la strada che porta alla gioia? Chi sarà il mio navigatore satellitare? Tu, Gesù, sei la via della vita. Tu sei la porta della gioia. Tu sei verità che non delude. Aiutaci ad essere tua trasparenza, cosicché possa anch'io dire, come Gesù, “chi vede me, vede il Padre”. Che bello se chi mi incontra dice: Nel tuo sorriso, vedo il sorriso di Dio, sento la Sua Voce, sperimento la Sua Misericordia. Facendo così diventerò anch'io strada che porta a Dio, via della pace, verità della vita Amen.

VI Domenica di Pasqua
17 maggio

Segno: cuore

LA PREGHIERA

T.: Nel nome del Padre, del Figlio....

[Prima dell'inizio della preghiera i bambini disegnano un cuore e lo dispongono nei pressi dell'angolo della preghiera]

G.: Gesù ci chiede di amarlo e di vivere i suoi comandamenti. È così che si prova la relazione col Signore. L'osservanza del comandamento è la custodia innamorata e gelosa che si prova nel profondo dell'intimità. Molto di più che il soffocante orizzonte della legge, i comandamenti del Signore hanno il volto dell'amore, sono tracce profonde e fertili della comunione che Dio per primo ha deciso per noi.



LETTURA DEL VANGELO

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (possibilmente cantato)

T.: Alleluja - Alleluja

G.: Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

T.: Alleluja – Alleluja

G.: Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

1. DA CHE COSA SI VEDE CHE AMIAMO GESÙ?

Su un foglio i bambini disegnano tanti cuori e in ciascun cuore andranno a scrivere quali sono, secondo loro, le cose belle che Gesù ha donato loro. Poi inviteranno gli adulti presenti in casa a fare lo stesso e al termine dell'attività ritaglieranno i cuori realizzati (anche più di uno a persona).

2. NON VI LASCIO SOLI

I bambini realizzano su un foglio una tabella con due colonne: sulla prima scriveranno quali sono le cose che è giusto che facciano da soli (solitudine) e nella seconda quali quelle che fanno isolandosi e che invece non è giusto fare da soli. Alla fine si invitano i bambini a completare il seguente messaggio...

S		N			
S		M	P	R	
C		N		T	

Inserisci le vocali "O" - "E"
per scoprire
il messaggio di Gesù!

Pregghiera finale

T.: *La paura più grande? Rimanere da soli. Già, l'isolamento ci fa paura. La solitudine ci fa pensare e riflettere, ma l'isolamento ci rattrista e ci impoverisce. "Non è bene che l'uomo sia solo". Taluni pur di non rimanere da soli fanno cose sbagliate. Gesù ci ha promesso di rimanere sempre con noi. Dio ci protegge e ci difende. Ci conduce alla verità. Vive in noi. Ci suggerisce cosa dire e cosa fare. A noi è chiesto di avere fede. Amen*